SEDUTE DELLE COMMISSIONI

ESTERI (3ª)

VENERDÌ 8 LUGLIO 1966

Presidenza del Presidente
CESCHI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per gli affari esteri Lupis ed Oliva.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA PER LA RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE DEGLI AFFARI ESTERI

Il senatore Bartesaghi richiama l'attenzione del Presidente sulla necessità di intervenire nelle forme e nelle sedi opportune, per evitare che si realizzi, nella Commissione parlamentare consultiva prevista dalla legge delega sulla riforma dell'Amministrazione degli affari esteri, un fatto che esorbita dai limiti entro i quali detta Commissione deve operare; a quanto gli risulta, infatti, la Commissione consultiva si sarebbe trovata di fronte alla proposta di dare vita, in una delle leggi delegate, ad un Consiglio superiore degli italiani all'estero, il che costituisce una novità che non trova alcuna giustificazione nel testo della legge delega approvato dal Parlamento.

Nel dibattito che segue, il senatore Battista osserva che la Commissione consultiva è composta di 20 parlamentari, al cui senso di responsabilità è posto il problema sollevato dal senatore Bartesaghi; il senatore Jannuzzi precisa che la Commissione affari esteri del Senato non ha facoltà di interferire con i lavori della Commissione consultiva, in seno alla quale il Parlamento è già rappresentato; dello stesso avviso si manifesta sostanzialmente il senatore Montini, mentre il senatore Valenzi sottolinea l'importanza del problema sollevato dal senatore Bartesaghi.

A chiusura della discussione il Presidente, dopo aver dato atto che la legge delega fissa rigorosamente i limiti e i compiti della Commissione consultiva, assicura che terrà conto delle osservazioni fatte ed interverrà nelle sedi opportune.

IN SEDE DELIBERANTE

« Contributo per il periodo 1° luglio 1965-30 giugno 1966 all'Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi (U.N.R.W.A.) » (1678).
(Discussione e rinvio).

Riferisce il senatore Fenoaltea, rifacendosi anzitutto alla relazione da lui svolta sullo

stesso argomento il 18 luglio 1962 e richiamando il dibattito che ebbe luogo in tale circostanza, quando tutti gli oratori riconobbero l'estrema gravità del problema dei profughi palestinesi e chiesero che il Governo italiano agisse in sede di Nazioni Unite per porre fine ad una situazione, oltre che disumana, anche sommamente pericolosa per la pace in un settore delicatissimo. Egli stesso presentò un ordine del giorno in tal senso, che fu accettato dal Governo; il Governo ne tenne conto, agì in sede di Nazioni Unite, ma si trovò di fronte a difficoltà insormontabili. Nel frattempo la situazione si è ulteriormente aggravata, soprattutto in quanto due Stati, su opposti schieramenti, sono ormai vicini al possesso dell'arma nucleare. S'impone pertanto, a suo avviso, un gesto clamoroso per sbloccare una situazione intollerabile: per tale ragione, sottopone alla Commissione un ordine del giorno, nel quale, richiamata l'indifferibile esigenza di risolvere il problema e ritenendo che sia necessaria in tal senso una manifestazione di volontà politica, si propone di sospendere il versamento della quota italiana all'apposito fondo, allo scopo di richiamare l'attenzione di tutti i responsabili sulla necessità di affrontare la questione con l'intento di risolverla una volta per tutte.

Il senatore Messeri, condividendo il punto di vista del senatore Fenoaltea sull'alta drammaticità di una situazione sempre più cristallizzata, ritiene tuttavia che, proprio per la modestia del contributo italiano, sia preferibile che l'Italia faccia onore ai suoi impegni e, nel contempo, sollevi alta e vibrata la sua protesta. Il senatore Battista, pienamente concorde sulle motivazioni dell'ordine del giorno del relatore, prega tuttavia il senatore Fenoaltea di modificarne la conclusione, nel senso di consentire l'attuazione del provvedimento, sottolineando però la necessità di risolvere con urgenza il problema ed avvertendo chiaramente che, se così non sarà, l'Italia si rifiuterà di versare altri fondi in avvenire. Il senatore Jannuzzi conviene con i senatori Messeri e Battista; il senatore Montini, a sua volta, si dichiara convinto dell'esigenza di porre il problema in termini fermissimi in sede di Nazioni Unite, per sbloccare una buona volta la situazione; lo stesso avviso manifesta il senatore D'Andrea, favorevole anch'egli al mantenimento del contributo italiano.

Il senatore Battino Vittorelli, rilevato che il dissenso verte soltanto sulla proposta pratica che conclude l'ordine del giorno, esprime l'avviso che si potrebbe anche, a titolo di protesta, proporre che l'Italia riduca di una lira l'ammontare del suo contributo. Il senatore Mencaraglia aderisce alle tesi dei senatori Fenoaltea e Battino Vittorelli ed esprime l'avviso che l'Italia dovrebbe cercare di intrattenere rapporti migliori con i Paesi interessati e, in generale, con le Nazioni gravitanti nel bacino del Mediterraneo: in questo modo il nostro Paese potrà recare un contributo serio alla causa della pace e cooperare alla soluzione del problema cui si riferisce il disegno di legge.

Dopo un intervento del senatore Bartesaghi, che dichiara di condividere integralmente l'ordine del giorno proposto dal senatore Fenoaltea, e dopo che il sottosegretario Lupis ha riconfermato che il Governo continuerà a battersi con rinnovata energia per contribuire a risolvere il problema nell'ambito delle Nazioni Unite, il Presidente, concludendo il dibattito, propone che l'ordine del giorno del senatore Fenoaltea venga distribuito ai componenti della Commissione perchè ne possano prendere migliore conoscenza. La proposta è accolta e il seguito della discussione del disegno di legge è pertanto rinviato ad altra seduta.

« Autorizzazione a cedere a titolo gratuito alla Prefettura Municipale di Garibaldi (Brasile - Stato di Rio Grande do Sul) l'immobile demaniale e terreno annesso siti in detta città » (1693), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Montini, ricordando che l'immobile che forma oggetto del provvedimento era entrato a far parte del demanio dello Stato in seguito a donazione della « Società di mutuo soccorso Stella d'Italia » alla condizione di essere destinato come sede del Consolato d'Italia e con riserva di usufrutto a favore di detta Società. Sequestrato durante la guerra dal Governo brasiliano, l'immobile, che era poi rientrato nella disponibilità dello Stato ita-

liano, è divenuto successivamente libero da ogni gravame, per la soppravvenuta estinzione della Società sopra ricordata. Attualmente, dopo laboriose trattative con i maggiori rappresentanti della colonia italiana e con le autorità brasiliane locali, si è giunti alla soluzione di stipulare un atto di donazione, che da un lato soddisfa le aspirazioni dei connazionali e della popolazione locale e dall'altro è conforme agli interessi italiani.

Senza dibattito, con l'astensione dei senatori comunisti, la Commissione approva l'articolo unico del disegno di legge.

IN SEDE REFERENTE

« Assistenza tecnico-militare alla Somalia e al Ghana » (956-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Riferisce il senatore Jannuzzi, rilevando che il testo rinviato dalla Camera reca unicamente la modificazione del titolo e l'aggiornamento della copertura finanziaria; la Commissione gli accorda quindi il mandato di fiducia per la presentazione della relazione.

« Approvazione ed esecuzione della Convenzione tra il Governo italiano ed il Consiglio superiore della Scuola europea per il funzionamento della Scuola europea di Ispra-Varese con Scambio di note, conclusa a Roma il 5 settembre 1963 » (1431).
(Esame).

Riferisce il senatore Montini, ricordando anzitutto che la Scuola europea di Varese è stata istituita nel settembre 1960 con decisione unanime del Consiglio superiore delle scuole europee, su richiesta della Commissione dell'Euratom, per i figli dei dipendenti del Centro comune di ricerche nucleari di Ispra. Tale scuola è organizzata su basi giuridiche e didattiche analoghe a quelle di Lussemburgo e di Bruxelles ed è suddivisa in quattro sezioni linguistiche (italiano, francese, tedesco, olandese); essa è giuridicamente regolata dallo Statuto della Scuola europea, firmato dall'Italia nel 1957 ed esteso con protocollo firmato dai plenipotenziari italiani il 13 aprile 1962.

Dopo aver dato notizie sul funzionamento della scuola e sui vari articoli di cui consta la Convenzione, il relatore conclude dichiarandosi favorevole al disegno di legge e facendo presente la necessità di apportarvi un emendamento concernente la copertura finanziaria.

La Commissione, senza dibattito, accorda al senatore Montini mandato di fiducia per la presentazione della relazione all'Assemblea.

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla riduzione dei casi di cittadinanza plurima e sugli obblighi militari in caso di cittadinanza plurima, firmata a Strasburgo il 6 maggio 1963 » (1700), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Riferisce il senatore Piasenti, mettendo in luce l'estremo scrupolo con cui la Convenzione è stata redatta e la assai opportuna analiticità delle norme in essa contenute.

Il senatore Jannuzzi, concorde con il relatore, invita tuttavia il Governo ad estendere il regolamento della materia anche agli Stati che non fanno parte del Consiglio di Europa; il senatore Mencaraglia coglie l'occasione per chiedere che il relatore precisi in Assemblea alcune questioni inerenti alla minaccia del servizio militare obbligatorio che incombe sugli emigrati italiani in Australia e all'analogo rischio che può derivare dalla nuova legislazione prevista nella Repubblica federale tedesca. Lo stesso senatore Mencaraglia, al quale si associa il senatore Bartesaghi, chiede altresì che il relatore chiarisca, in sede di relazione e di discussione in Assemblea, il senso della riserva apposta alla Convenzione dalla Repubblica federale tedesca. Il relatore dà assicurazioni in tale senso e la Commissione, senza ulteriore dibattito, gli dà mandato di presentare la relazione.

« Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note fra l'Italia e la Jugoslavia effettuato a Belgrado il 25 aprile 1964 in relazione all'Accordo del 31 marzo 1955 sugli scambi locali tra le zone limitrofe di Trieste da una parte e di Buje, Capodistria e Nuova Gorizia dall'altra e sulle facilitazioni doganali per le merci comprese nelle liste "C" e "D" » (1701), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Riferisce il senatore Piasenti, il quale precisa che lo scambio di Note si limita a tener conto delle mutate esigenze verificatesi

nella zona, portando di conseguenza l'ammontare del contingente di merci in esenzione da 570 milioni di lire a 1 miliardo e 45 milioni.

In un breve intervento, il senatore Vallauri, presente a norma dell'articolo 25, ultimo comma, del Regolamento, richiama la attenzione del Governo sull'opportunità di esaminare la situazione anche in ordine al problema del rifornimento della benzina, che al di là del confine si paga 56 lire al litro.

Infine la Commissione dà mandato di fiducia al senatore Piasenti per la presentazione della relazione.

« Approvazione ed esecuzione degli Scambi di Note italo-jugoslavi effettuati a Belgrado il 28 febbraio ed il 16 maggio 1964 per la proroga dell'Accordo per la pesca del 20 novembre 1958 » (1702), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Dopo una breve illustrazione del disegno di legge fatta dal senatore Jannuzzi, la Commissione dà mandato di fiducia allo stesso senatore per la presentazione della relazione all'Assemblea.

« Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e la Spagna effettuato a Roma il 4 maggio 1965, per la modifica dell'articolo 3 dell'Accordo culturale dell'11 agosto 1955 » (1711), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Riferisce il senatore Piasenti, precisando che scopo del provvedimento è quello di agevolare lo Stato italiano nel recupero della libera disponibilità di locali di proprietà demaniale, situati a Madrid ed attualmente occupati da inquilini che si avvalgono delle leggi spagnole sulla proroga legale dei contratti di affitto.

La Commissione, senza dibattito, accorda mandato di fiducia al senatore Piasenti per la presentazione della relazione.

« Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note fra l'Italia e la Francia in materia di esenzioni fiscali a favore delle istituzioni culturali, effettuato in Roma il 17 maggio 1965, in applicazione dell'Accordo culturale italo-francese del 4 novembre 1949 » (1713).
(Esame).

Riferisce il senatore Fenoaltea, precisando che lo scambio di Note di cui trattasi provvede ad elevare il numero degli istituti favoriti da esenzioni fiscali a sette, sia da parte italiana, sia da parte francese, con l'aggiunta, per la Francia, dell'Accademia di Francia in Roma e della Scuola francese di storia e archeologia, anch'essa in Roma, e con riserva, per l'Italia, di creare altri due istituti omologhi in Francia, con il medesimo trattamento da parte della Nazione ospitante.

La Commissione accorda quindi mandato di fiducia al senatore Fenoaltea per la presentazione della relazione.

IN SEDE CONSULTIVA

« Norme transitorie per la regolamentazione dei rapporti previdenziali e assistenziali nel territorio del comune di Campione d'Italia » (1558), d'iniziativa del senatore Valsecchi Pasquale.
(Parere alla 10ª Commissione).

La Commissione ascolta sul disegno di legge un'illustrazione del senatore Morino, ed approva il parere favorevole da lui proposto. L'estensore assicura che nella redazione definitiva del parere terrà conto di alcune osservazioni mosse dal senatore Bartesaghi.

La seduta termina alle ore 12,20.

AGRICOLTURA (8ª)

VENERDÌ 8 LUGLIO 1966

Presidenza del Presidente
DI ROCCO

Interviene il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Restivo.

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

IN SEDE REFERENTE

« Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura nel quinquennio 1966-1970 » (1519).
(Esame di emendamenti).

Il Presidente dà lettura di un nuovo testo presentato dai senatori Tortora ed altri in sostituzione dell'articolo 36 (direttive regionali).

Il senatore Tortora illustra l'emendamento, secondo il quale dovrebbero essere

stabiliti con decreto del Ministro — previo esame del Comitato interministeriale per la ricostruzione — i criteri generali per l'esplicazione degli interventi previsti dal disegno di legge.

Esprimono la loro adesione all'emendamento i senatori Carelli e Angelilli. Quest'ultimo dichiara che il nuovo testo rende superfluo un emendamento, da lui predisposto in precedenza assieme al senatore Pasquale Valsecchi.

I senatori Cipolla, Conte, Milillo ed il relatore Bolettieri prospettano l'opportunità di una migliore formulazione del penultimo comma del nuovo testo: il senatore Cipolla presenta, al riguardo, una proposta di modifica.

Il senatore Cataldo chiede che l'esame del nuovo testo sia rinviato di una settimana, affinchè la sua parte politica possa esprimere un giudizio definitivo.

Messa ai voti, tale richiesta è respinta.

Prende quindi la parola il senatore Bonacina: egli sostiene che il parere del Comitato interministeriale della ricostruzione appare inutile, in quanto il disegno di legge sulle attribuzioni del Ministero del bilancio attribuisce al Ministro del bilancio la competenza ad esprimere un preventivo parere sugli atti rilevanti ai fini del programma economico nazionale. Il Ministro dell'agricoltura dichiara di dissentire dalla tesi espressa dal senatore Bonacina.

Interloquiscono inoltre i senatori Pirastu, Grimaldi, Bergamasco e Militerni.

Il senatore Pirastu prospetta l'opportunità di inserire nella prima parte del terzo comma del nuovo testo la citazione della legge 11 giugno 1962, n. 588 (piano straordinario per la rinascita della Sardegna). Il ministro Restivo si dichiara contrario a tale proposta.

Il senatore Grimaldi propone la soppressione di alcune parole contenute nell'ultimo comma del nuovo testo.

Il senatore Bergamasco esprime anzitutto il suo rincrescimento per il fatto che modificazioni importanti vengano proposte all'ultimo momento ad un articolo di un provvedimento che ha tenuto impegnata per tanto tempo la Commissione; lamenta poi che nel nuovo testo presentato non sia previsto il parere del Consiglio superiore dell'agricoltura, ed afferma che sarebbe utile reinserire in esso l'inciso « in relazione alle diverse condizioni ed esigenze ambientali », contenuto nel primo comma dell'articolo 36 del testo originario.

Il senatore Militerni chiarisce i motivi per cui non condivide le considerazioni dei senatori Bonacina e Bergamasco.

Concludono la discussione il relatore Bolettieri e il ministro Restivo, i quali dichiarano di accettare le modifiche proposte dai senatori Cipolla e Grimaldi.

L'articolo viene quindi approvato nel nuovo testo presentato dai senatori Tortora ed altri e modificato in seguito alle proposte dei senatori Cipolla e Grimaldi.

La seduta termina alle ore 11,45.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21